



PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO
via Simone Stratico 11 – 20148 MILANO MI
tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576
mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it
Domenica 25 febbraio 2018 ≈ Numero 8/18



APPUNTAMENTI SETTIMANALI

MARTEDI' 27 FEBBRAIO ORE 21.00

**LETTURA E COMMENTO CONTINUATO
DEL VANGELO DI MARCO
ENTRATA VIA STRATICO 11**

MERCOLEDI 28 FEBBRAIO ORE 21.00

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

VENERDI 2 ~ Giorno di astinenza dalle carni



❖ **ore 08.10: CELEBRAZIONE DELLE LODI
– VIA CRUCIS**

❖ **ore 15.00: VIA CRUCIS (in cappella)**

ore 20,15 preghiera preparata dal gruppo giovani

**ore 21.00: quaresimale UN SACERDOTE PER
LA CHIESA DI MILANO
DONO O SERVO INUTILE?**

UNA RIFLESSIONE IN VISTA

DELL'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON NATALE

LA PAROLA DEL PAPA : UDIENZA DEL 14.2.2018

La Santa Messa - . Liturgia della Parola. III. Credo e Preghiera universale
Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Buongiorno anche se la giornata è un po' bruttina. Ma se l'anima è in gioia sempre è un buon giorno.

Continuiamo con la Catechesi sulla Messa. L'ascolto delle Letture bibliche, prolungato nell'omelia, risponde a che cosa? Risponde a un diritto: il diritto spirituale del popolo di Dio a ricevere con abbondanza il tesoro della Parola di Dio (cfr *Introduzione al Lezionario*, 45). Ognuno di noi quando va a Messa ha il diritto di ricevere abbondantemente la Parola di Dio ben letta, ben detta e poi, ben spiegata nell'omelia. È un diritto! E quando la Parola di Dio non è ben letta, non è predicata con fervore dal diacono, dal sacerdote o dal vescovo si manca a un diritto dei

fedeli. Noi abbiamo il diritto di ascoltare la Parola di Dio. Il Signore parla per tutti, Pastori e fedeli. Egli bussa al cuore di quanti partecipano alla Messa, ognuno nella sua condizione di vita, età, situazione. Il Signore consola, chiama, suscita germogli di vita nuova e riconciliata. E questo per mezzo della sua Parola. La sua Parola bussa al cuore e cambia i cuori!

Perciò, dopo l'omelia, un tempo di silenzio permette di sedimentare nell'animo il seme ricevuto, affinché nascano propositi di adesione a ciò che lo Spirito ha suggerito a ciascuno. Il silenzio dopo l'omelia. Un bel silenzio si deve fare lì e ognuno deve pensare a quello che ha ascoltato.

Dopo questo silenzio, come continua la Messa? La personale risposta di fede si inserisce nella *professione di fede* della Chiesa, espressa nel "Credo". Tutti noi recitiamo il "Credo" nella Messa. Recitato da tutta l'assemblea, il Simbolo manifesta la comune risposta a quanto insieme si è ascoltato dalla Parola di Dio. C'è un nesso vitale tra ascolto e fede. Sono uniti. Questa - la fede -, infatti, non nasce da fantasia di menti umane ma, come ricorda san Paolo, «viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo» (Rm 10,17). La fede si alimenta, dunque, con l'ascolto e conduce al Sacramento. Così, la recita del "Credo" fa sì che l'assemblea liturgica «torni a meditare e professi i grandi misteri della fede, prima della loro celebrazione nell'Eucaristia».

Il Simbolo di fede vincola l'Eucaristia al Battesimo, ricevuto «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo», e ci ricorda che i Sacramenti sono comprensibili alla luce della fede della Chiesa.

La risposta alla Parola di Dio accolta con fede si esprime poi nella supplica comune, denominata *Preghiera universale*, perché abbraccia le necessità della Chiesa e del mondo. Viene anche detta *Preghiera dei fedeli*.

I Padri del [Vaticano II](#) hanno voluto ripristinare questa preghiera dopo il Vangelo e l'omelia, specialmente nella domenica e nelle feste, affinché «con la partecipazione del popolo, si facciano preghiere per la santa Chiesa, per coloro che ci governano, per coloro che si trovano in varie necessità, per tutti gli uomini e per la salvezza di tutto il mondo». Pertanto, sotto la guida del sacerdote che introduce e conclude, «il popolo, esercitando il proprio sacerdozio battesimale, offre a Dio preghiere per la salvezza di tutti». E dopo le singole intenzioni, proposte dal diacono o da un lettore, l'assemblea unisce la sua voce invocando: «Ascoltaci, o Signore».

Ricordiamo, infatti, quanto ci ha detto il Signore Gesù: «Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto» (Gv 15,7). «Ma noi non crediamo questo, perché abbiamo poca fede». Ma se noi avessimo una fede – dice Gesù – come il grano di senape, avremmo ricevuto tutto. «Chiedete quello che volete e vi sarà fatto». E in questo momento della preghiera universale dopo il Credo, è il momento di chiedere al Signore le cose più forti nella Messa, le cose di cui noi abbiamo bisogno, quello che vogliamo. «Vi sarà fatto»; in uno o nell'altro modo ma «Vi sarà fatto». «Tutto è possibile a colui che crede», ha detto il Signore. Che cosa ha risposto quell'uomo al quale il Signore si è rivolto per dire questa parola – tutto è possibile a quello che crede? Ha detto: «Credo Signore. Aiuta la mia

poca fede”. Anche noi possiamo dire: “Signore, io credo. Ma aiuta la mia poca fede”. E la preghiera dobbiamo farla con questo spirito di fede: “Credo Signore, aiuta la mia poca fede”. Le pretese di logiche mondane, invece, non decollano verso il Cielo, così come restano inascoltate le richieste autoreferenziali (cfr *Gc* 4,2-3). Le intenzioni per cui si invita il popolo fedele a pregare devono dar voce ai bisogni concreti della comunità ecclesiale e del mondo, evitando di ricorrere a formule convenzionali e miopi. La preghiera “universale”, che conclude la liturgia della Parola, ci esorta a fare nostro lo sguardo di Dio, che si prende cura di tutti i suoi figli.

IL VANGELO di domenica prossima 4 marzo

VANGELO Gv 8, 31-59

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l’ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c’è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. ... Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Quaresima – II settimana del salterio

DOMENICA 25 II DI QUARESIMA	08.30: PARENTI, BENEFATTORI, GENITORI DELLE SUORE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15: PRO POPULO 18.00: FAM. TONIUTTI
LUNEDI 26 FERIA	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: AUGUSTO E LIBERA 18,00: : ALDO
MARTEDI 27 FERIA	08.10: LODI MATTUTINE 08.30 LUCIANA E UMBERT 18,00: CARLO
MERCOLEDI 28 FERIA	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: TUCILIDE E FAM. GARIBALDO, GHIDINI E GORINI 18,00: MARIUCCIA
GIOVEDI 2 FERIA	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: ANTONIO 18,00: MARIA GRAZIA
VENERDI 2 FERIA ALITURGICA	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: VIA CRUCIS 15,00: VIA CRUCIS 21,0. VIA CRUCIS PARTENZA DA PIAZZA SGESTA
SABATO 3 SABATO DI QUARESIMA	08.10: LODI MATTUTINE 08.30: PERPETUO SUFFRAGIO 18,00: GUSTAVO (GRUPPO EX PADRE MARIANO)
DOMENICA 4 III DI QUARESIMA	08.30: SUORE DEFUNTE DELL'ORDINE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15: PRO POPULO 18.00: FAM. CANALI DELLA ROSA ZANAZZI